Il 10 febbraio, alle 10.00, presso l'Aula Eleonora d'Arborea in Rettorato è in programma il seminario dal titolo "Quale ruolo delle Università nella Cooperazione per lo Sviluppo? Esperienze a confronto", organizzato dal Centro Interdipartimentale di Ateneo Nucleo di Ricerca sulla Desertificazione (NRD). Aprirà i lavori il professor Giuseppe Enne, Presidente del Comitato Scientifico NRD, mentre la moderazione è affidata a Luciano Gutierrez, ideatore dell'iniziativa.

Al seminario porterà il suo contributo Maria Sassi, docente dell'Università di Pavia, che illustrerà l'esperienza dell'ateneo pavese nell'ambito della cooperazione internazionale. Saranno poi illustrati alcuni dei principali progetti di cooperazione portati avanti da NRD nei settori della gestione delle acque, del recupero delle terre degradate e dell'utilizzo di energie rinnovabili in zone aride dell'Africa del Nord e Sub sahariana. Nel corso della mattinata si discuteranno le problematiche legate al ruolo e alle prospettive delle università nell'ambito della cooperazione internazionale.

Come è emerso recentemente dal Congresso CUCS 2011 (Coordinamento Universitario per la Cooperazione e lo Sviluppo), le università risentono della scarsa visibilità delle azioni di cooperazione di cui sono promotrici e della mancanza di iniziative di coordinamento tra i vari attori del settore (ONG e altri partners con competenze scientifiche e professionali complementari). Come spiega Pier Paolo Roggero, direttore del Centro NRD: " Oltre alla ricerca scientifica e alla didattica l'università ha come missione il "trasferimento tecnologico" che prevede non solo brevetti e spin off, ma anche la diffusione di conoscenza associata alla ricerca pubblica non brevettabile nell'ambito delle azioni di cooperazione allo sviluppo. I dati acquisti in questo ambito – prosegue il professor Roggero - costituiscono spesso un patrimonio di conoscenze su base esperienziale da indagare, sperimentare, verificare e validare che si riflette positivamente anche sulla produzione scientifica dei ricercatori".